

osservare che il presidente del Consiglio ha dichiarato che già, con le leggi vigenti, si possono correggere le liste elettorali politiche, e non abbiamo quindi bisogno d'introdurre una disposizione nuova per giungere a questo risultato.

D'altronde prego, tanto l'onorevole Mazzotti, come l'onorevole Summonte, di ricordare che noi, avendo approvato l'articolo 34 della legge elettorale politica, ed avendo dichiarato che esso è applicabile anche alle liste elettorali amministrative, abbiamo dato facoltà ai sottoprefetti di proporre d'ufficio tutte quelle rettifiche alle liste elettorali, che trovino giuste e convenienti. Queste proposte fatte d'ufficio dai sottoprefetti, equivalgono ai reclami, e quindi sopra queste proposte, come sui reclami, potrà, e dovrà, pronunciarsi la Giunta provinciale amministrativa.

Risposto in questo modo brevemente alle osservazioni degli onorevoli contraddittori, ringrazio la Commissione, che ha accettato il mio emendamento.

Presidente. Onorevole relatore, si compiaccia di dire quali sono gli emendamenti che accetta la Commissione.

Lacava, relatore. La Commissione ha pregato gli onorevoli Torraca e Sant'Onofrio di voler ritirare i loro emendamenti.

Quelli dell'onorevole Ercole e dell'onorevole Rinaldi sono stati fusi e concordati insieme, li abbiamo accettati sotto altra forma, che sarebbe questa: dove dice *l'appello*, deve dirsi *il reclamo*.

Invece di dire " *Ogni cittadino può appellare* " bisogna che si dica " *Ogni cittadino può reclamare* ".

Al secondo capoverso dove si dice: " *L'appello* " si deve dire: " *Il reclamo* ".

Presidente. Permetta, onorevole relatore, che cosa propone la Commissione sul primo comma?

Crispi, ministro dell'interno. La dizione proposta sarebbe la seguente: " Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

" Il ricorso deve essere presentato, ecc. "

Presidente. Vi sono poi altre modificazioni?

Lacava, relatore. Sì, signor presidente. Il secondo capoverso suonerebbe così:

" Il ricorso deve essere presentato entro il giorno 31 marzo alla Giunta comunale amministrativa e notificato per mezzo d'usciera... "

Crispi, ministro dell'interno. " ... o dell'inserviente comunale. "

Lacava, relatore. Precisamente: " ... per mezzo d'usciera o dell'inserviente comunale, a cura del ricorrente, senza spesa. "

Crispi, ministro dell'interno. Ma non senza spesa quando si tratta dell'usciera!

Lacava, relatore. Ha ragione, onorevole ministro: le parole " senza spesa " non ci devono essere.

Presidente. Ma, onorevole Lacava, come vuole improvvisare così il testo di un articolo? Mandi per iscritto le sue proposte.

Lacava, relatore. Allora manderò alla Presidenza il testo dell'articolo accettato dalla Commissione.

Presidente. L'articolo dunque sarebbe ridotto nel modo seguente:

" Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

" Il ricorso deve essere presentato entro il 31 marzo alla Giunta provinciale amministrativa e notificato all'interessato per atto d'usciera o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente entro lo stesso termine. L'interessato ha tre giorni per rispondere.

" Potrà essere anche presentato all'ufficio comunale, affinché sia trasmesso al Consiglio di prefettura, ed in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciar ricevuta. "

L'emendamento dell'onorevole Ercole è incluso nelle nuove proposte della Commissione.

Gli onorevoli Della Rocca e Di Sant'Onofrio insistono nel loro emendamento?

Della Rocca. Io non sono punto persuaso dell'unica ragione addotta dalla Commissione contro la mia proposta, perchè io non credo giusto elevare a sistema il sospetto contro i consiglieri provinciali, mentre essi concorrono in proporzione minore a fare ciò che davvero, in causa propria e con piena balia, deliberano i consiglieri comunali relativamente alle liste. Ma siccome non voglio arrischiare la mia proposta ad una votazione, così non insisto nel mio emendamento. Però chiedo che si voti per divisione, vale a dire che si metta separatamente ai voti l'emendamento dell'onorevole Vacchelli perchè io non consento punto colla Commissione che ha accettato questo emendamento che è un vero ed improvido regresso in confronto alla legge vigente.